

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Lo inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Amministrazione di Via Friuli n. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi N. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

IV.

Il Titolo IV. dello schema di Regolamento in nove articoli discorre delle norme per le adunanze, distinguendole in quelle pubbliche e private. Poche le novità, confronto a quanto era consuetudinario, amenoché non sia novità l'esposizione al Pubblico di una tabella indicante le materie da trattarsi. Sostanziale è la distinzione delle convocazioni prima e seconda per la validità delle deliberazioni secondo il numero dei Consiglieri specie in riguardo oggetti impegnanti la Provincia in esse di qualche rilevanza. Ma, del resto, lo schema non ricorda se non quanto comune a tutte le assemblee. Annotiamo che, quantunque le adunanze siano pubbliche, non potranno avere accesso alle tribune che persone decentemente vestite, il cui obbligo è di essere a capo scoperto (manco male) e in silenzio, sendo vietato ogni segno di approvazione e disapprovazione, come nell'aula delle Assisie. La decenza dell'abito raccomandata sarebbe una bella batta al proverbio che *l'abito non fa il monaco*.

Il Titolo V. è consacrato alla Commissione di scrutinio. Niente di nuovo, non val la pena di fermarci sopra. Il Titolo VI. comprende le norme per le discussioni. E se alla Camera dei deputati ad ogni qual tratto si riconosce il bisogno di ritoccare o rinfrescare il Regolamento, ci permettiamo d'invitare tutti i Consiglieri, aspiranti a funzionare da Oratori, a leggere attentamente e a meditare queste norme. Perché se il Regolamento allontana dall'aula delle adunanze le persone vestite male, il Regolamento stesso esige nei Consiglieri quella decenza di modi e di linguaggio che si addicono ad una pubblica adunanza. E non di rado esandio l'onorevole Consiglio provinciale del Friuli, nel fervore delle dispute, diede spettacolo di certa indisciplinatezza, ebbene il Presidente Di Prampero, animo mite, non siasi mai deciso a quei rimedi eroici, cui non di rado ricorre l'on. Biancheri a Montecitorio.

Quindi ringraziamo il compilatore od compilatori dello schema le per minutosità delle norme articolate, affinché le adunanze del Consiglio riescano decorose e solenni. E nell'avvenire se alcuni Consiglieri mancheranno alla dignità propria e al rispetto dovuto al Pubblico, quando anche il Senatore Di

Prampero volesse indulgere, li chiameremo noi all'ordine.

Le norme per le discussioni sono quelle d'ogni Parlamento od assemblea. E tra i tanti articoli, su due soltanto fermiamo l'attenzione. Con uno, sono vietate le spiegazioni a dialogo e ad alta voce, e, aggiungiamo noi, meno che meno se dette in vernacolo. Con l'altro, è inibito ai Consiglieri di prendere parte a deliberazioni relative ad interessi propri, o dei loro congiunti ed affini, sino al quarto grado civile, o di Istituti soggetti alla loro amministrazione e vigilanza. *Palet res...* quindi inutile ogni commento.

Sotto il Titolo VII. sono raccolte le norme per le votazioni, e sono, quelle usate sempre ed ovunque in ogni assemblea, con l'aggiunta secondo la gravità delle deliberazioni. Il Titolo VIII. dà le regole per i processi verbali, l'uno ristretto e l'altro esteso. Ci raccomandiamo, perché sieno osservate, quelle per il verbale esteso che, va in giro per tutta Italia, documento, negli Archivi, della sapienza amministrativa degli uomini pubblici Friulani. E, senza adularli, possiamo dire che, in confronto di altre Province, non c'è poi tanto male...

Il Titolo IX. reca la frase: *disposizioni generali*, frase che non comprendiamo, quantunque in esso Titolo sieno affastellate cose diverse. Ci sono le norme per la elezione dei Deputati provinciali e per quella del Presidente della Deputazione, per la surrogazione di funzionari anzi tempo scaduti, per i Revisori dei Conti, per dichiarare decaduti Deputati e Consiglieri ecc. ecc.

Dopo la lunga scorsa a tanti Titoli ed articoli, rimpasto del Regolamento vecchio con le disposizioni nuove quasi sempre riferite testualmente dalla Legge Comunale e Provinciale riformata, un desiderio si fa sentire, quello di maggiore semplicità e di un coordinamento più armonico. Ma già avvertimmo da principio che, pur com'è, lo schema può passare. Basterà che i Consiglieri se lo fissino bene nella memoria per servirsene secondo le occorrenze.

## La Russia arma.

Colonia, 9. — La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo che la nuova denominazione di alcuni reggimenti, apparentemente innocua, nasconde un aumento di forza. Dodici battaglioni della riserva essendo trasformati in reggimenti a due battaglioni, questi nuovi reggimenti formerebbero delle divisioni.

— Copierò della musica pel signor abate, accorderò il vostro piano e vi canterò ciò che vorrete.

— Alla buon'ora! Ma puoi lasciare così tuo padre?

— Oh, mio padre ci acconsente: e poi — soggiunse sotto voce il fedele confidente di Raolo quasi volendo ricorrere all'argomento più efficace, all'argomento supremo — e poi, se rifiutate di condormir con voi, con chi parlerete della signorina Eugenia?

Raolo, commosso, strinse la rozza mano del suo fratello di latte e rivoltesi al generale:

— Che ne pensate, padre mio? disse. — In fede mia, rispose il signor de la Fare, se ci fosse ancora posto nella diligenza, sarei davvero contento che questo ragazzo ti accompagnasse. Farà conoscenza colla capitale e, se ti annoierà, lo rimanderai a suo padre. Qui non c'è che il curato che possa accorgersi della sua mancanza, perché non so in verità chi alla messa solenne potrà cantare in sua vece il *Saluta te*. Io no; di certo.

Udite queste parole, il piccolo Francesco spiccò un salto come giovane capriolo, afferrò la mano del generale e se la portò con effusione alle labbra. E siccome il signor de la Fare soggiunse che non poteva accordargli più di cinque minuti per fare il suo pacco, il contadinotto aprì la porta della camera

## Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche.

Sotto la direzione del distinto Ingegnere Costruttore Comm. Stefano Breda, la Società Veneta di imprese e costruzioni pubbliche si è costituita in Padova con un capitale versato, mediante azioni, di 20 milioni, ed altri 15 milioni di obbligazioni, e fino a pochi anni addietro trovavasi in condizioni floride, ed era accreditata fra le migliori d'Italia.

Provveduta di un ricco materiale tecnico, e coadiuvata da un numeroso personale tecnico ed amministrativo, costrui per conto proprio ed esercita molte ferrovie, come vedremo in appresso; altre ne costruì per conto dello Stato, di Province, e di altre Società, imprese molti ed importanti lavori, dei quali accenniamo i principali, come il Porto di Genova, l'acquedotto di Napoli, di Venezia, di Padova e di Verona, il Palazzo della Finanze di Roma, i Porti di Palermo e di Licata, la scogliera del Lido di Venezia, esecuti lagunari, Darsena dell'Arsenale, Banchina di S. Marta, Magazzini Generali di Venezia, scavo di Malamocco, e vari porti Napoletani, Banchina di Brindisi, Parco Regina Margherita a Napoli, fabbriche dell'Esquilino a Roma ecc. ecc. Fondò lo stabilimento di Sant'Elena, a Venezia, per costruzioni varie e così, quello Rocchetti a Padova, la fornace per laterizi in Pisanio, le fornaci Voltan.

Per tutto ciò impiegò un grande capitale che venne così immobilizzato. Ma un grande capitale ancora venne reso per il corso di molti anni improduttivo per i ritardati pagamenti nei lavori dell'acquedotto di Napoli; e dopo lunghe liti venne liquidato a favore della Società Veneta, da una perizia giudiziale, il vistoso credito, non ancora conseguito, di circa sette milioni di lire, senza contare i frutti dal 1885, e le ingenti spese giudiziali giudicate, accessori che importano circa altri quattro milioni, ora assicurati con ipoteca complessivamente per undici milioni. Anche verso il Governo la Società Veneta professa crediti di qualche importanza, parte non scaduti, e parte, che quantunque dipendano da lavori già collaudati, non furono ancora pagati.

Tutte queste cause influivano a che venisse a mancare il capitale mobile necessario al buon andamento di tanta impresa, e quindi a rendere impossibile da qualche tempo la distribuzione di un dividendo ai propri azionisti.

Questo complesso di circostanze obbligò la Società Veneta a recenti radicali provvedimenti, e cioè: a sospendere l'assunzione di nuovi lavori, ed a ridurre sensibilmente le spese, nel personale tecnico ed amministrativo per circa 350 a 400 mila lire all'anno, iniziando un gran numero di impiegati o riducendo l'onorario a quelli che furono mantenuti.

Ma ciò che è certo si è, che rimane tuttora integro il capitale sociale non solo, ma che, realizzati i crediti verso la Società francese ed il Governo, il Capitale stesso risulterà aumentato di par echi milioni.

e addì una valigia che aveva deposto all'entrata e che conteneva il suo piccolo bagaglio: — perché, disse, il suo partito l'aveva già preso e se avesse respinto la sua preghiera, era risolutissimo di andarsene a piedi sino a Parigi.

Pochi minuti dopo, la carrozza del generale correva sulla via di Grenoble. Il signor de la Fare, suo figlio e l'abate ne occupavano l'interno: quanto a Francesco, era montato a cassetta a fianco del cochiere.

In tutt'altra circostanza, non senza una violenta stretta al cuore si sarebbe Raolo diviso da tutti quegli oggetti cui legavansi i migliori ricordi della sua infanzia: quel maniero feudale così elegante, così poetico; quelle alte torri seppellite sotto un mantello di edera e di caprifoglio; quegli alberi giganteschi, quei verdi tappeti che il sole, volgente allora al tramonto fra un corteo di bianche nuvole, amorosamente carezzava; tutta questa cosa, all'apparenza inanimata, avrebbero trovato una voce per mormorarli all'orecchio commoventi e malinconici addii. D'altra parte, stava per lasciare suo padre cui era vivamente e sinceramente affezionato; lasciarsi solo e in una età per la quale i giorni di vita non sono più che giorni di grazia. Infine Raolo era dotato di un'istintiva sensibilità, uno di quegli animi fatti per amare, che con molta facilità si abituano a vivere in un dato ambiente, e che, trovando esandio in questo

Per quale motivo dunque le azioni, del valore nominale di L. 200, discessero, e si vedono quotate nel listino di Borsa di Milano, per fino a L. 80?

E, certo, chi, quando una Società non dà dividendi, le azioni ribassano; ed i piccoli azionisti, che non sono in grado di conoscere le più vere condizioni economiche della Società, cercano di liberarsene, adattandosi anche a prezzi rovinosi. — Ma il valore quotato alla Borsa è forse il valore reale? E quante sono le azioni che si presentano sul mercato per essere vendute?

Chi scrive ha voluto fare indagini per sapere il prezzo al quale si potrebbe acquistare una partita di quelle azioni, e gli fu risposto, che difficilmente se ne potrebbe comperare cento, od anche sole cinquanta, e ad un prezzo molto maggiore di quello quotato alla Borsa.

Il prezzo quindi segnato in Borsa è puramente nominale, o dipendente da un numero limitatissimo di azioni offerte da chi ha assoluto bisogno di venderle.

Nel giorno 29 Aprile corrente avrà luogo in Padova, l'adunanza Generale dei Soci, e delle Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci rileveremo meglio le più vere attuali condizioni economiche della Società stessa.

La Società Veneta esercita, e con profitto, circa 597 chilometri di ferrovia. Vicenza - Schio Chil. 32; Padova - Treviso - Vicenza Chil. 108; Conegliano - Vittorio 14; Torre - Arsiero 24; Parma - Zuzzano 44; Bologna - Imola 33; Venezia - Bagnoli 77; Cividale - Portogruaro 79; Padova - Montebelluna 48; Bologna - Porto Maggiore 75; Arezzo - Stia 45; Padova - Piave 18.

I prodotti lordi dell'ultima decade da 21 a 31 Marzo 1891, pubblicati nella *Rivista Generale delle ferrovie*, fra viaggiatori, bagagli e merci a piccola e grande velocità furono di lire 83.492.74 corrispondenti a L. 2.885.738 all'anno. Nell'anno 1889 i prodotti lordi ascesero a L. 3.114.417.24.

La ferrovia Cividale - Portogruaro nella nostra Provincia diede un reddito lordo, nell'ultima decade, di L. 9085.60 che in ragione d'anno corrisponderebbe a L. 327.000. — Le spese relative all'esercizio di questa ferrovia, per quanto ci fu dato di rilevare, superano di poco la metà dell'introito, per cui il reddito netto sarebbe di oltre L. 150.000.

Dopo la attivazione del trasporto merci a piccola velocità, effettuato da pochi mesi sulla linea Udine - Porto, gli introiti sono in progressivo aumento.

Anche il trasporto merci in arrivo e partenza da Porto Nogaro è in continuo progresso. Nel 1889 fu in complesso di 4053 tonnellate, e nel 1890 di 5227, e cioè, parlandosi di quest'ultimo anno, in partenza 3140 in arrivo 2087.

Merita osservarsi che le partenze siano maggiori degli arrivi, giacché in passato si teneva lo scarso sviluppo del Porto per mancanza di carico in partenza; per cui è da lusingarsi che il piccolo cabotaggio sarà sempre più animato, quando i noleggiatori dei trabaccoli saranno sicuri di un carico di ritorno. E l'animazione del Porto si farà sempre maggiore se gli Enti interessati pense-

quasi ad ogni istante novelle attrattive, non saprebbero cangiar d'atmosfera senza una specie di ripugnanza e di dolorosa apprensione.

Ma vi sono dei sentimenti così profondamente egoisti che distruggono in certo qual modo tutti gli altri, e Raolo trovavasi appunto sotto l'influenza inebriante d'uno di quelli.

Per lui, bisogna pur dirlo, non esisteva più che un nome sulla terra, come non esisteva più che una donna in tutto il creato. Tutto il resto era scomparso. Non udiva le parole che si scambiavano fra suo padre e l'abate, perché non si parlava di lei. Era muto e cieco perché lei non era là.

L'occhio turbato, la testa china sul petto, si lasciava cullare come un automa dagli sbalzi della vettura. Pure una volta gli avvenne di alzare la testa e di gettare un'occhiata furtiva fuori della carrozza. Le nebbie vespertine calavano sulla natura intera. I viaggiatori avevano superato gli ultimi pendii delle montagne che incominciano la vallata verso l'est, cioè nella direzione di Grenoble, e il paesaggio cambiava d'aspetto.

Raolo trasalì: gli occhi suoi lampeggiarono un istante e due grosse lagrime gli bagnarono il ciglio mentre si levava con ultimo sguardo, all'estremo orizzonte e nella bruma crepuscolare, un cantuccio di quei luoghi che sta-

ranno, oltreché a compiere i lavori di rettifica del Fiume, ed aumentare le banchine, mentre oggi non ne esiste che una di limitata estensione, 120 metri, una parte della quale è crollata, o resa inservibile, a causa degli escavi eseguiti nel Fiume. — Qui in calce pubblichiamo uno specchio del movimento merci da e per lo scalo ferroviario di Porto Nogaro con specificazione della diversa qualità delle merci.

Abbiamo voluto estenderci sui prodotti della ferrovia Udine - Porto Nogaro, e da Nogaro a Portogruaro, perché questa linea interessa particolarmente la nostra Provincia.

Ma ritornando alla Società Veneta, possiamo asserire che versa bensì in una crisi finanziaria, ma che le sue condizioni economiche sono ancora buone. Le sue obbligazioni sono lautamente garantite con ipoteca sopra antiche costruzioni circa 32 milioni, e che per i suoi debiti verso la Banca Nazionale, la Banca Generale e la Immobiliare furono assegnate altrettante attività; per cui coll'incasso dei vistosi crediti verso la Società francese e delle Acque, verso il Governo, ed altri, miglioreranno anche le sue condizioni finanziarie; e che in un non lontano avvenire sarà non solo in grado di far onore alla propria firma, a cui fin'ora non ha mai mancato, ma sarà in grado di riprendere la primitiva sua azione regolare con vantaggio dei propri azionisti, i quali avrebbero molto torto di vendere le loro azioni a prezzi di ribasso in confronto del loro valore nominale.

P. B.

## Movimento merci da e per lo scalo ferroviario di Porto Nogaro.

Qualità della merce	Partenze da Porto Nogaro per la ferrovia		Arrivi alla ferrovia a Porto Nogaro		Totale arrivi e partenze		Differenza anno 1890
	1889	1890	1889	1890	1889	1890	
	ton.	ton.	ton.	ton.	ton.	ton.	
Zuccheri	265	329	—	—	265	329	+ 64
Carubbe	20	—	—	—	20	—	+ 20
Campoglio	25	18	—	—	25	18	+ 7
Gipole.	4	—	—	—	4	—	+ 4
Avena.	641	307	—	—	641	307	+ 334
Traversine.	1010	—	—	—	1010	—	+ 1010
Risone.	471	—	—	—	471	—	+ 471
Zolfo macinato.	404	214	—	—	404	214	+ 190
Cincoli.	28	42	—	—	28	42	+ 16
Granone.	74	870	31	—	105	870	+ 765
Legname	30	137	1250	2024	1280	2161	+ 881
Cocconeri	12	—	—	—	12	—	+ 12
Colofono	10	—	—	—	10	—	+ 10
Ferro	—	—	—	—	—	—	—
Argoglio.	—	—	80	44	80	44	+ 36
Carbone.	—	1067	—	—	—	1067	+ 1067
Vino.	—	141	—	—	—	141	+ 141
Olii oliva	—	6	—	—	—	6	+ 6
Solfato rame.	—	9	—	—	—	9	+ 9
Fusti vuoti.	—	—	11	—	—	11	+ 11
Torba.	—	—	8	—	—	8	+ 8
	2692	3140	1381	2087	4053	5227	+ 1174

Si annunzia dall'America (per la decima volta) la morte del famoso Barnum. Questa volta pare ch'egli sia morto definitivamente.

vano omai per scomparire dietro una curva del terreno.

— Coraggio, mio povero ragazzo, disse il generale stringendo la mano del figliuolo; l'emozione che provi in questo momento io pure la provai quando più di cinquant'anni or sono, dall'alto di questo poggio salutai come te un'ultima volta il tetto paterno, recandomi a Parigi a pigliare il mio posto in una compagnia della casa militare del Re. Raolo ebbe un lieve rossore. Non era il tetto paterno cui egli mandava così l'ultimo ardente suo sguardo; sibbene il volgare e prosaico campanile del borgo vicino, perché a' piedi di quel campanile sorgeva un'umile casetta che serviva d'ufficio postale, quella casetta che per venti giorni era stata il faro di tutte le sue speranze e s'addiveniva ora la tomba di tutti i suoi sogni.

Da quel punto, ognuno si fece pensoso: il silenzio si mantenne nell'interno della carrozza. Il sole era scomparso sotto le grosse nubi che già sul partire dei viaggiatori dal castello cominciavano ad oscurarlo; la notte calava rapidamente: sopraggiungeva mugginando il vento dalle montagne nel cui mezzo, verso occidente, sorge come in una nicchia il monastero di San Brunone. Poco dopo cadde la pioggia, una di quelle piogge equinoziali che fatalmente contraddistinguono la metà di settembre e sono talvolta di così lunga durata.

(Continua)

## Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 14

A. DE LAVERGNE.

## CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lesani)

— Ah, signore, lo so bene che il signor Raolo non ha bisogno di me, ma io invece ho bisogno di lui: sento che non potrei vivere lontano da colui che fu sempre così buono con me e che io amo con tutte le mie forze. Lasciatemi, ve ne prego, partire con lui e col signor abate. Avrò cura dei loro affari, li servirò; sarò, se occorre, il loro domestico.

— Tu, Francesco, il mio domestico! interrompe Raolo. — Questo non può essere. Non sei mio fratello di latte, il mio camerata, il mio amico?

— E che perciò? M'impiegherete come meglio vi aggraderà, signor Raolo: so leggere, scrivere e fare di conto; ebbene, se non volete che io sia vostro servitore, sarò vostro segretario.

— Ma, mio povero amico, cosa vuoi o faccia d'un segretario?



## Esposizione internazionale di giocattoli.

(Nostra corrispondenza).

Milano, 8 aprile  
(C. D. V.) È un assioma dei veri lavoratori che « fare, fare sempre » è il miglior mezzo per riuscire in ogni intento. Più che chiedere potenti appoggi, vale ognora un pronto agire. E se ciò si verifica sovente trattandosi di individui, è sempre esatto se si parla di collettività, siano esse associazioni, città o nazioni intere.

Milano ne è una prova continua. Essa riesce in tutte le imprese di cui assume l'iniziativa e riesce appunto perché invece di perdere degli anni o almeno dei mesi in lavori preparatori tendenti ad ottenere sussidi e concorsi dal governo o da altri, fa addirittura e col semplice slancio della sua attività raggiunge lo scopo prefisso.

L'Esposizione che qui sarà inaugurata ai primi del prossimo maggio dimostrerà una volta di più la grande forza morale cui esercita Milano, mercé appunto la sua grande laboriosità e la schietta sua indipendenza nel fortemente volere cose grandiose.

Nello scorso inverno, essendo nello stato acuto la crisi industriale venne naturalmente a tutti il desiderio che qualche lavoro straordinario venisse impresso per dar pane onorato e lavoro almeno a parte della moltitudine di operai rimasti disoccupati, e si lanciò l'idea di fare un'Esposizione internazionale di giocattoli.

Il progetto non ebbe il periodo d'incubazione; non sono trascorsi 4 mesi da che si comincia a parlarne ed è già attuato. Il Comitato promotore non perdettero tempo nel consultare personaggi politici circa la probabilità di appoggi governativi; aprì subito le sottoscrizioni; queste affluirono; si costituì il Comitato esecutivo che è sotto la presidenza del Duca Guido Visconti di Modrone; l'architetto Broggi all'est il progetto tecnico; si mise l'Esposizione sotto il patronato del sindaco, si iniziò subito i lavori ed ora la città fantastica ove i bimbi troveranno l'agognato loro paradiso è già fabbricata ed è chiusa assai più grandiosa e splendida di quanto si potesse prevedere.

L'Esposizione occupa un'area di oltre 500.000 metri quadrati. Lo stile degli edifici principali è bizzarro oltre ogni dire: è uno stile misto che sta fra il *châlet* e il castello inglese; nel loro complesso queste costruzioni faranno l'impressione di casette da giocattoli diventate gigantesche in modo sbalorditivo.

Nelle gallerie si ammireranno tutti i balocchi possibili e che la fantasia d'un bimbo abbia potuto finora immaginare. Bambole e fantocci meccanici e sennòventi, giocattoli fisici e meccanici, armi e strumenti musicali per fanciulli, oggetti per pittura e decorazione, strumenti per falegnami, giardinieri, architetti, fotografi, tomboli, dame, domino carte, bigliardini, giochi di prestigio, fuochi da sala, teatrini da marionette, ombre, quadri dissolvibili, presepi, lanterne magiche, areostati, palle, volini, attrezzi per ginnastica, patini, bicicli, carrozzelle, aialone, giostre, insomma tutto ciò che la mente umana escogitò per allietare il bimbo, per svilupparne divertendolo le forze fisiche ed intellettuali, tutto vi sarà in questo palazzo incantato sacro alla fanciullezza, in questa realizzazione delle favole orientali.

E tutta questa mostra così interessante, la più svariata e piacevole a vedersi, non sarà che una parte della festa del lavoro e dei fanciulli che si sta allestendo.

L'Esposizione riguarda soprattutto l'igiene e l'educazione infantile.

In altre gallerie quindi vi sarà tutto ciò che riguarda l'allevamento, l'alimentazione, i vestiti, la pulizia, la previdenza e cura, la legislazione e statistica, il materiale educativo dei bambini. E non mancherà la galleria del lavoro ove sotto gli occhi del visitatore si fabbricheranno i più svariati giocattoli, dove i fanciulli più svegliati potranno vedere dove sta il segreto del fantoccio parlante che essi qualche mese addietro avranno forse fatto a pezzi per trovarne l'organo sonoro.

E non solo i piccoli, ma anche gli adulti e soprattutto le mamme troveranno in questo scampato le migliori piacevoli emozioni. I più delicati ricordi risorgeranno nell'animo di tutti e si proverà una gioia ineffabile, una tenerezza inusitata che rinverdirà il cuore e farà ringiovanire.

Dove poi l'Esposizione risorgerà d'un lusso e d'una grandiosità assai superiori a quanto si potesse desiderare, sarà nei giardini. Gran parte della piazza d'armi fu a questi adibita. L'architetto nobile Alemagna e l'ingegnere conte Castelbarco ne stesero il progetto, l'esecuzione fu affidata al cav. Ferrario e i lavori sono ora in pieno. Con un'attività febbrile, innumerevoli sono le piante che vi furono trasportate, le macchie dei fiori appaiono qua e là come per incanto; si fabbricano *châlets*, chioschi, teatri, caffè, birrerie — si preparano le piste per i velocipedisti, per i poney, per gli

asinelli, si lavora a costruire le montagne russe, il labirinto, le fontane luminose.

Queste ultime poi costituiranno la vera *great attraction* milanese in tutta la state.

La stessa casa Gibault di Parigi che ha apprestato nel 1889 alla capitale della Francia, le darà ora a Milano.

Saranno cinque fontane gigantesche di cui la maggiore supererà in altezza i più eccelsi edifici civili della città e saranno illuminate dal disotto.

Non si può descrivere a parole l'impressione che lascerà un simile spettacolo. Bisognerà venire ad ammirare.

E questo è quello che accadrà indubitabilmente da parte di moltitudini innumerevoli di forestieri. Milano li attende e loro presenterà nuove meraviglie, sorprese gradite, divertimenti d'ogni fatta.

## Gli ebrei espulsi da Mosca.

Notizie da Mosca, in data del 6 aprile recano che il generale Kestanda, governatore interinale di Mosca, ha fatto procedere al censimento degli Israeliti residenti a Mosca. Si è verificato che essi sono 120.000 su 700.000 abitanti. La metà degli Israeliti residenti a Mosca vi risiedono illegalmente. Quelli che sono in contravvenzione colla legge saranno espulsi.

Due reggimenti di cavalleria della guardia di guarnigione a Varsavia si recheranno a Mosca.

## Il testamento del principe Napoleone.

Si ha notizia da Prangins che la presentazione degli esecutori testamentari alla famiglia riuscì piuttosto fredda. Specialmente Philis e Cottin si mostrano contrariati e dolenti dell'attitudine di Luigi, che, colla sua volontà ferma, annulla il testamento paterno, mentre gli esecutori sono incaricati di farlo rispettare.

Il principe Luigi dichiarò di non volersi occupare della politica, che è riservata a Vittorio. I due fratelli sono pienamente d'accordo. Luigi accetta il testamento tale e quale, per evitare complicazioni. Pancia dividerà la sostanza in parti eguali, ristabilendo le soppressioni fatte dal padre.

Il testamento politico, proprietà di Luigi, rimarrà segreto.

Durante la lettura del testamento, ai rimproveri in esso contenuti contro la principessa Clotilde e il principe Vittorio, il principe Luigi si alzò e di corsa andò ad abbracciare la madre e il fratello piangendo, come per cancellare l'ingiusto giudizio del genitore.

Parigi, 9. Il *Temps* crede di conoscere le disposizioni del testamento di Napoleone. Girolamo. Egli aveva regolato i propri funerali, vietando al figlio principe Vittorio di assistervi. Voleva essere sepolto agli invalidi nella cappella di S. Gerolamo presso la tomba di Napoleone primo. Qualora il Governo lo proibisse, voleva che la tomba fosse scavata all'isolotto delle Sanguinaria nel golfo di Ajaccio, per essere battuto dalle onde, immagine della sua vita agitata.

Spiega le relazioni colla consorte, che si separò per motivi politici. Ordina a Luigi di leggere la corrispondenza relativa. Stigmatizza il figlio principe Vittorio, dichiarandolo ribelle, diseredandolo interamente, ma non apposta (*expressément*). « Lo passo sotto silenzio — dice — come *filz maudit*. »

Ordina di distruggere, certe carte lasciandone altre al principe Luigi, pregandolo d'incoraggiare e di aiutare Masson, Philis e di scrivere le memorie. Lascia due vasi di Sèvres a l'urne educatore dei suoi figli, cogliendo ancora l'occasione di stigmatizzare la condotta del principe Vittorio; lascia una pensione alla governante dei figli — e qui prende la terza occasione di stigmatizzare il primogenito.

Lascia alla moglie principessa Clotilde due ricordi a sua scelta; alla principessa Matilde il suo ritratto dipinto da Flandrini. Lascia alla città di Ajaccio il quadro alla battaglia d'Alma del pittore Vernet; allo sbarco delle truppe in Crimea di Pils e la collezione delle medaglie e 150 franchi per trasportare in Corsica questi lasciti.

Lascia al Bruni, a Philis, ad Adelon, a Cottin, a Masson ricordi intimi scelti delicatamente e accompagnati da parole affettuose; il rimanente a Luigi, salvo quello che sceglierà la principessa Clotilde e qualche cosa alla principessa Letizia, al segretario, ai servitori.

## Dall' Africa.

Lettere dallo Scioa alla Riforma dicono che, dopo la partenza di Antonelli, il viaggiatore Capucci venne ricevuto da Menelik, il quale lo ha trattato con la consueta cordialità. Menelik è fermo sulla necessità di conservare con l'Italia i migliori rapporti.

Le condizioni del paese sono a lui sfavorevoli. Molti capi dei Vollo-Galla non sono contenti del come vanno le cose e perciò tengono un contegno dubbioso. Il Negus, per essere pronto ad ogni evento, fece sequestrare tutto l'oro, l'avorio ed il caffè provenienti da quel paese.

## Un colloquio con Parkerson e il sindaco.

Parkerson, se i lettori ben si ricordano, fu l'organizzatore del linciaggio di Nuova Orleans, il capo del cosiddetto comitato di vigilanza.

Il corrispondente della *Tribune* lo ha intervistato ed egli in sostanza negò di aver preso l'iniziativa in quella faccenda e disse che agì solo come presidente in una adunanza tenutasi subito dopo il verdetto di assoluzione; ammise però di aver funzionato come presidente nel *meeting* popolare della fatale mattina. Parkerson soggiunse: « Ho sentito in quel momento che mi ero assunto un terribile dovere, ma la mia opinione e di altri era che la legge aveva traviato. Quando parlai alla folla sulla piazza, io e gli altri oratori abbiamo detto che eravamo preparati a fare quello che il popolo desiderava. La folla rispose gridando: « Andiamo ». Mentre camminavamo per le vie la processione andò sempre più ingrossando. Le donne piangevano e gli uomini mandavano grida. La tranquilla risoluzione della folla fu la cosa più terribile che io abbia mai visto. Tutti mi ubbidivano con una precisione militare. »

« Senza dubbio, continuò Parkerson, non è cosa coraggiosa assalire un uomo inerme; ma noi consideravamo gli imputati come rettili velenosi. Venerdì, subito dopo il verdetto, le navi italiane ancorate lungo il fiume innalzarono la bandiera siciliana sopra quella degli Stati Uniti, e gli imputati ebbero una cena colto *Champagne*. Non rimpiango l'accaduto. Finché la mafia si contentò di ammazzare i propri membri, noi non siamo intervenuti; ma la uccisione di Hennessy colpiva le istituzioni americane alla vera radice. Le intimidazioni della mafia e la corruzione dei giurati domandavano rigorose misure. Oltre a ciò, io non conosco nessuna autorità superiore al popolo. »

Il sindaco Shakespeare non nasconde punto la sua maligna soddisfazione (1) per l'accaduto. Egli dichiarò apertamente al corrispondente della *Tribune* che Parkerson e compagni avevano agito bene. Ammise pure di aver letto al mattino di sabato l'invito per il *meeting* popolare, e di aver saputo che « qualcosa » doveva succedere.

« Dove eravate durante il linciaggio? — gli fu domandato. »

« Attendevo ai miei affari privati. »

« Avete preso misure per impedire la tragedia? »

« No. »

« Siete dolenti per l'accaduto? »

« No, signore, — rispose in tono altero quel sindaco. — Io sono un cittadino americano e non ho paura neppure del diavolo. Quegli uomini meritavano di essere impiccati. Noi ci aspettavamo che i giurati non avrebbero potuto mettersi d'accordo sul verdetto e ci eravamo preparati per un secondo dibattimento. Quando sentii che gli imputati erano stati assolti, rimasi come paralizzato sulla mia sedia. Essi furono puniti con mezzi legali (il linciaggio!) e coloro che li punirono erano cittadini pacifici (?) e ossequienti alla legge (!!!). Si è ripetuto in Nuova Orleans quello che era già stato fatto in Italia. La mafia colà era diventata troppo forte, e cosa è accaduto? Il sovrano vi ha posto rimedio. Qui fu pure il sovrano — il popolo — che ha provveduto al male. Io sarò sempre pronto a difendere i pacifici italiani — soggiunse il capo magistrato della città di Nuova Orleans — ma costoro... via, essi innalzarono la bandiera siciliana sopra l'americana, ed uno fu visto calpestare la nostra bandiera. E questa l'ultima volta che lo occupò una carica pubblica. Voglio passare tranquillo la mia vita. Io sono un buon-americano. »

Con queste parole il sindaco terminò l'intervista.

## I fiammiferi più cari.

L'unica cosa a buon mercato in Italia si diceva essere i fiammiferi. Sembra che ora dovremo pagare anche questi più cari. Difatti, stando alle voci che corrono il ministro delle finanze on. Colombo studia il modo di creare un monopolio per questa industria.

Parce che si sia costituito un consorzio: tra le fabbriche aderenti al progetto ci sarebbero: Giacomo De Medici di Milano, Baschiera di Venezia, De Medici Luigi di Torino, Dellacà di Moncalieri ed altre.

Il monopolio dei fiammiferi sarebbe provvidenziale, a detta delle persone competenti, per i fabbricatori, i quali in questi ultimi anni si fecero una concorrenza accanita. Si dice anzi che alcune case perdettero nell'anno corrente somme non indifferenti. Se il governo affiderà il monopolio alla Società che si sta costituendo, entreranno nella Società anche i piccoli fabbricatori di scatole.

A quanto si dice, le scatole di fiammiferi verrebbero vendute ai prezzi seguenti: scatole di fiammiferi di legno cent. 3, di cera piccole cent. 5, di cera grandi cent. 10.

Questo monopolio si risolverebbe in una nuova imposta indiretta, dalla quale il Governo ritrarrebbe forse un milione.

## Un fenomeno degno di nota.

Tutto il mondo dei lavoratori e degli economisti è preoccupato di un fatto che è avvenuto nell'ultimo Congresso operato di Bruxelles.

Dopo le risoluzioni del Congresso dei minatori di Parigi, in cui si era bandita la Federazione internazionale dei lavoratori, si era promesso l'appoggio dei minatori francesi, tedeschi e inglesi ai minatori belgi destinati a combattere le prime battaglie, e si era sanzionato il principio dello sciopero universale, come avviamento alla giornata di otto ore di lavoro; si credeva che le decisioni di Bruxelles sarebbero state un lungo inesorabile grido di guerra al coltello.

Con sorpresa generale i minatori belgi hanno dichiarato che, a parer loro, il momento non è opportuno per lo sciopero; che bisogna affermare il principio, e intanto rinviare a tempo opportuno la esecuzione, e lavorare nel frattempo, per non perdere la paga ordinaria.

La ragione di questo fatto va cercata nelle notizie pervenute da tutte le parti, che l'industria estrattiva sta per subire una crisi terribile, e che fra pochi mesi, lungi dal poter accrescere i salari, i proprietari delle miniere dovranno diminuirli del 10 o 12 per cento, se vorranno resistere.

La forza delle cose, la saldezza adamantina delle leggi economiche, si impongono ancora una volta alle teorie e alle organizzazioni.

## I bilanci veri delle Ditte

compromesse nelle crisi di Livorno.

I giornali hanno recato i bilanci delle ditte di Livorno. Erano però inesatti. Ecco informazioni più precise e più recenti, alla stregua delle ultime, faticose indagini praticate sui libri degli edificanti disastri.

## Raffineria zuccheri d'Ancona.

Attivo (sui libri) L. 15,420,521.41

Passivo (id.) L. 22,522,000.

Paiono cifre soddisfacenti; ma giova aspettare. Nell'attivo è compreso un credito verso Giovanni Corradini di L. 5,415,561.64.

E volendo dedurre dall'attivo quanto occorre a pagare i creditori privilegiati con-

viene sottrarre circa L. 5,500,000.

L'attivo quindi si riduce a circa L. 4,500,000.

Salvo aggiungere il per cento che renderà il fallito Corradini.

Viceversa il passivo vuol essere modificato così:

Cifra nominale L. 22,322,000.

Si deducano il capitale sociale, la riserva e il conto utili e perdite in circa L. 6,400,000.

Si deducano i crediti privilegiati in circa L. 5,500,000.

Residua un passivo di circa L. 10,600,000.

V'è quindi un attivo di L. 4,500,000 ed uno sbilancio di circa L. 6,000,000.

Ma ciò suppone il buon fine — come si dice in stile barbaresco bancario — dei debiti e dei crediti.

La pratica è meno ottimista e deve ridurre — ne' suoi calcoli presuntivi — al 20 o tutt'al più al 25 per cento quel nominale risultato che corrisponderebbe al 40 per cento. Così è la Raffineria.

## Ditta Corradini.

Il bilancio della fallita ditta Giovanni Corradini è anche più disastroso:

Passivo L. 12,000,000 e frazioni.

Attivo L. 14,000,000.

Ma sono cifre iperboliche. Non vi è attento osservatore che possa presumere un ricavo di più del 20 per cento. Il nostro informatore è però profondamente convinto che saremo al di sotto: e Dio sperda l'augurio.

## Ditta Rodocanachi.

La ditta Rodocanachi ha un bilancio di circa il 30 per cento. S'arriverà — se non vengono aiuti ulteriori — ad un ricavo del 10 per cento, e anche meno.

## La Russia "protettrice" dell'Abissinia.

Si telegrafa da Parigi, 7, alla *Gazzetta del Popolo*:

« È molto commentata nei circoli politici la notizia data stamane dal *Daily Telegraph*, organo officioso della Cancelleria inglese. »

Il citato giornale assicura che è prossima la proclamazione del protettorato della Russia sull'Abissinia. La Francia appoggierebbe simile combinazione, per avere il concorso della Russia nella questione d'Egitto. »

Il citato *Telegraph* è un giornale molto amante di notizie sensazionali, ma non è mai stato organo officioso.

Si dice che la Germania, in vista dei continui armamenti russi verso le frontiere tedesche (vedi anche telegrammi odierni) rinforzerà le sue posizioni all'Oriente.

## Cronaca Provinciale.

### La Latteria di Fanna.

Fanna, 9 aprile.  
Nell'Assemblea annuale ordinaria dei soci di questa latteria, tenutasi in seconda convocazione il giorno 5 corrente mese, venne approvato il Bilancio a 31 Dicembre 1890.

I risultati furono soddisfacenti; perché si ebbe un utile netto di L. 3020.72. Ai portatori di latte, in ragione di Centesimi 12 al Kilo, vennero pagate L. 47577.95. Vennero vendute una quantità di burro per L. 13549.58, e di formaggio per L. 31492.88.

Il riassunto generale del Bilancio prova come questa latteria, costituita per Società cooperativa, prospera, e prova la bontà di un principio economico.

A voi, che avete tanto cuore tutti gli interessi provinciali, cioè, piacere di sapere, e perciò ho voluto scriverlo.

### Il dott. secondo Fanna.

di cui narrammo il caso in altro numero, ringrazia i suoi concittadini friulani per le dimostrazioni di simpatia, ed i dottori Petrucci e Dorigo per l'assistenza affettuosa.

## Cronaca Cittadina.

### Bollettino Meteorologico.

Udine: Riva-Castello.  
Altezza sul mare m. 180, sul livello m. 20.  
GIORNO 9 APRILE 1891.

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	10 Aprile
Tem.	11.5	16.4	10.4	9.5	17.8	5.0	4.1	9.8
Bar.	746.5	747	746.5	746	—	—	—	745.5
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	3.0

Minima nella notte: 10-10.5.

### Bollettino astronomico.

10 APRILE 1891.  
Ore di Roma 5 21 9  
Tramonta 11 58 12 4  
Passe al meridiano 8 35 2  
Fenomeni importanti:  
Leva ore 6. 25 a.  
tramonta ore 8.51 p.  
età giorni 1.6  
Fase:  $\frac{1}{4}$  Luna  
Sole declinazione a mezzodì, vero di Udine 7.56° 8'.  
Probabile:  $\frac{1}{4}$  Luna

### Le necrologie.

#### sulla Patria del Friuli.

Ogni giorno, quasi, riceviamo necrologie, e anche da persone a noi affatto ignote, che ingenuamente pensano di sfogare le amaritudini del loro cuore, o di ingraziarsi le famiglie di poveri defunti, senza pagare un centesimo, e dicendosi *sicuri del favore*, anzi anticipandone i ringraziamenti, con l'aggiunta che ci saranno *grati in perpetuo*. Or per la millesima volta dobbiamo dichiarare che i *certini necrologici* sono soggetti al pagamento della *tassa d'iscrizione*, un tanto per linea, com'è indicato nella tariffa, che non faremo eccezioni di sorta.

Ciò diciamo a tutti, ed in particolare ad uno che, ieri, da Torre di Pordenone, ci inviava un commovente cenno necrologico.

Per le necrologie e gli atti di ringraziamento, e ogni scritto d'interesse privato, è necessario, insieme allo scritto, inviare l'importo, almeno approssimativo, della inserzione. Che se l'importo fosse assai minore di quello che è stabilito nella tariffa, si ridurranno le linee a giusta proporzione.

### Amministrazione della «Patria del Friuli».

#### Una conferenza a Gorizia.

Nella prossima settimana, il signor Giuseppe Mason terrà al Gabinetto di lettura di Gorizia una conferenza sul tema *Gustavo Modena e i suoi tempi*.

#### I funerali.

del Maggiore Generale Nedbal seguiranno oggi, alle tre pomeridiane, partendo dalla casa di abitazione in via Aquileia numero 33.

Vi prenderanno parte: un battaglione del 35.º fanteria con musica e bandiera; una compagnia del Distretto militare; uno squadrone del 16.º cavalleria (Lucca). La direzione dell'accompagnamento funebre spetta al colonnello del 35.º fanteria cav. Galeazzo Baralla; il comando delle truppe al tenente colonnello del 16.º cavalleria (Lucca) Guglielmetti cav. Dario.

Le truppe, alle tre pomeridiane, saranno già schierate di fronte alla Chiesa del Carmine; a sinistra, la compagnia del Distretto divisa in due plotoni; nel centro, il battaglione del 35.º fanteria colla musica e la bandiera; a destra lo squadrone di cavalleria.

Tutti gli ufficiali del presidio che non hanno comando in quell'ora, seguiranno il feretro; nonché gli ufficiali in congedo residenti in Udine, ai quali venne diramato speciale invito.

Precederà e chiuderà il corteo un plotone di cavalleria.

Ai lati del feretro verranno assegnati, come dai regolamenti militari, gli ufficiali superiori del presidio; a parità di grado, i più anziani.



## Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 9 aprile 1891.

Approvò il consuntivo 1890 dell'O. Legato Pasqualini di Cordenons. Idem 1888-89 della Congregazione di S. Giorgio della Richinvelda. Idem 1888 e 1889 dell'O. P. Beneficenza della Chiesa di S. Maria del Castello di Udine.

Idem il bilancio 1891 del Civico Ospedale di Latisana.

Idem della Congregazione di Carità di Pordenone.

Approvò due delibere del Consiglio amministrativo del Civico Ospedale di Pordenone riguardanti accettazione di franco di capitali a debito di ditte private.

Emise alcune decisioni in materia di pedali interessanti i Comuni di Tolmezzo e di Canova.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospedale di Sacile relativa al concorso all'asta fiscale per vendita di beni stabili di una ditta privata, debitrice verso il Pio Istituto.

Idem del Consiglio comunale di Cividale riguardante la concessione di un assegno vitalizio alla bidella delle scuole femminili del Comune.

Idem di Prato Carnico con la quale veniva autorizzata una lite contro il consorzio di Entrampo per rivendicazione di parte di un fondo di ragione del Comune.

Idem di Cividale relativa allo stipendio assegnato alle Direttrici delle scuole.

Idem di Martignacco riguardante transazione con un privato circa al diritto di proprietà di un piccolo fondo adito ad uso orto e corte della canonica di Faugnacco.

Idem di Casarsa relativa all'aumento di stipendio agli insegnanti elementari della frazione di S. Giovanni.

Idem di S. Vito al Tagliamento e delegavano concernenti cessione di fondi comunali a privati.

Idem di Pisan Schiavonesco relativa all'aumento di stipendio alla levatrice condotta.

Idem di Cividale relativa all'aumento di stipendio alla maestra di Purgessimo.

Idem di Latisana riguardante l'attestazione della tassa famiglia e modificazioni transitorie al regolamento provinciale.

Idem di Aviano concernente il contratto di locazione di cava pietraia con un privato.

Idem di Seguals relativa all'applicazione del dazio sulla birra.

Rinvio al Comune di Palmanova, per modificazioni, il regolamento per il peso misura pubblica.

Respinsse due ricorsi contro l'applicazione della tassa esercizi in Comune Clauzetto ed uno ne accolse.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio a carico dei Comuni di Udine e Ortoigo per pagamento di ospedali stère.

## Società operaia.

Il Consiglio è convocato per lunedì sera.

Siccome un articolo dello Statuto stabilisce che non vi possono essere di cinque consiglieri professionisti, per le ultime elezioni questo numero sarebbe superato; così la direzione aveva convocato l'altra sera la commissione di scrutinio per decidere la procedura da seguirsi a ristabilire il numero di cinque.

La commissione di scrutinio lasciò facoltà alla Direzione — e questa si metterà al consiglio. Per nostro avviso: primo, la commissione di scrutinio aveva esaurito il suo compito colla proclamazione dei voti riportati dagli eletti, e quindi non era nemmeno da invocarsi, in secondo luogo, la procedura più naturale sarebbe quella di tenere definitivamente eletti i professionisti che ebbero maggior numero di voti, fino al numero di cinque, con quelli che già fanno parte al consiglio; per gli altri, sostituirli con altri nomi secondo del numero dei voti ottenuti.

## Società

fra gli impiegati civili.

Domani, crediamo, si radunerà il consiglio di questa nuova società per udire quanto verrà comunicato dalle varie commissioni incaricate di far pratiche per ottenere i maggiori possibili vantaggi ai soci presso i negozianti della città.

Per quanto sappiamo, quelle commissioni avrebbero già conseguito dei vantaggi non indifferenti.

Riferiremo non appena avremo qualche notizia più concreta.

## Le condanne di ieri.

Castagnevz Giuseppe di Fornalis, per la condanna alla reclusione per un mese e mezzo a L. 110 di multa.

Delotti Giuseppe da Susans, per contrabbando tabacco, condannato alla multa di L. 131.

Narduzzi Giuseppe in contumacia condannato per contrabbando a L. 71 multa.

Vit Anselmo appellante dalla sentenza del Pretore di S. Daniele che lo aveva condannato per contrabbando a legge sanitaria; dichiarato irricevibile l'appello; salvo ricorso in Cassazione.

## Giardini d'infanzia.

Sabato, 11 corrente, alle ore 3 pom. nel Giardino d'infanzia di via Tomadini si farà l'assegnazione delle ajule ai bambini.

I componenti della Società dei Giardini d'infanzia possono intervenire a questa festeciuola, ancorchè non abbiano ricevuto invito individuale.

## Ancora il suicidio del brigadiere.

Scrivono da Motta di Livenza alla Gazzetta di Venezia, a proposito del brigadiere Giacomo Ponte:

Qui in paese si acconna a varie cause della risoluzione che trascinò l'infelice giovane al passo fatale. Afferma taluno che ci fosse nell'individuo la mania suicida, e lo prova il fatto, che diverso tempo fa e prima che sorgessero certi fatti, il Ponte tentò di avvelenarsi, ma per fortuna fu abilmente salvato.

Questa volta purtroppo riuscì, e la tragica fine fece impressione e dispiacere.

## Veloce - Club Udine.

I soci sono invitati alla Gita che si farà Domenica 12 corr. a Cividale per Faedis, partendo dalla Sede sociale alle ore 1 1/2 pom.

## Un fornello ladro.

Ieri venne arrestato Del Medico Gio. Batt. fu Giuseppe, dei casali di S. Rocco, per furto qualificato continuato di farina a danno di Guatti Giacomo fornello in via Poscolle.

## Il solito ubbriaco.

Per ubbriachezza venne dichiarato in contravvenzione Pravisani Girolamo da Martignacco.

## Malore improvviso.

Tamossin Pietro fu Antonio, da Forni Avoltri, colto da improvviso malore alla stazione ferroviaria, fu dalle Guardie di Città accompagnato in vettura all'Ospedale.

## Ringraziamenti.

A mio ed a nome del figlio, della figlia, dei nipoti e pronipoti della fu Carlotta Morossi-Ducati, ringrazio quanti hanno concorso a rendere di questa i funerali più solenni e prego di scusa per le involontarie omissioni nella partecipazione di sua morte. Rendo grazie pubbliche all'amico Cav. Avv. Gio. Batta Bossi che aderì a raccogliere nel tumulto di sua famiglia la salma di quella santissima vecchia.

Avv. Federico Valentini.

Il Sig. Pietro dell'Anna, ringrazia tutti coloro che hanno assistito ai funerali della defunta sua moglie Kaiser Luigia.

## Società veterani e reduci.

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del veterano

comm. Federico Nedbal, maggior generale, che avranno luogo oggi venerdì alle ore 8 pom., partendo dalla casa n. 33 di via Aquileja.

## VOCI DEL PUBBLICO.

A proposito di una cronaca. Ci scrivono:

Egregio Sig. Direttore,

Il tema di cui l'articolo «La caccia alla teta» del suo giornale di ieri, è tanto delicato da augurarsi che non se ne parli più.

Tuttavia mi permetta di trarre da quel fatto una delle moltissime illazioni che se ne possono far derivare.

Di questo mercimonio che si fa oggi del sentimento più santo dell'uomo, non è causa per avventura; almeno in parte, la condizione odierna intellettuale della donna che al marito è sempre un aggravio, e alla quale egli non può chiedere abitualmente altro che vantaggi pecuniari?

Questo, a proposito di talune idee che lungi dal turbare l'unione familiare, mirano a renderla più conforme a ragioni di natura e di morale, nel miglioramento delle condizioni intellettuali, morali e giuridiche della donna.

L.

## Un "crak", di quattro milioni.

Leggesi sotto questo titolo nell'Italia di Milano:

Da qualche giorno circola la voce che un noto speculatore avrebbe convocato i suoi creditori offrendo il 20 per cento.

La febbre delle costruzioni, che ha già provocato altri gravi dissesti finanziari nella città nostra, avrebbe fatto una nuova vittima.

Come avviene in questi casi, sarebbero compromesse oltre le Banche — le quali hanno le spalle grosse e che ne risentirebbero meno degli altri — parecchi capimastri, qualche fabbrica di laterizi, e una grande quantità di fornitori.

Secondo quel che si dice, l'offerta del 20 per cento non sarebbe stata accettata.

## Il Ministro Nicotera a Genova.

Come da telegramma ieri pubblicato, il Ministro Nicotera fu assai festeggiato a Genova.

In occasione di banchetti privati offerti e nella visita di stabilimenti industriali, il Ministro, pur protestando non voler pronunciare discorsi politici, ebbe a fare dichiarazioni importanti. Fra l'altro, disse, preciso intendimento del Governo essere di provvedere alle gravi condizioni del bilancio con un efficace tentativo di migliorare le condizioni generali dell'economia del paese; ed aver esso il fermo proposito di provvedere al problema politico con l'esercizio della più larga libertà, al problema economico con un programma finanziario ispirato ai più larghi criteri di benintesa libertà economica.

L'on. Ministro è partito per Roma.

## Crispi a Bologna.

L'onorevole Crispi parlerà il giorno 19 a Bologna inaugurando la bandiera del circolo monarchico universitario.

Si prevede che si faranno delle dimostrazioni pro e contro l'ex ministro, e contro Carducci.

## Il secondo numero del "Libero edificare".

Il secondo numero del giornale di Sbarbaro contiene un attacco violentissimo contro Bovio e Cavallotti. L'articolo si intitola: *Due palloni gonfiati*. In un altro intitolato: *il resto del Carlino*, rincara la dose delle ingiurie, contro Luzzatto direttore della *Tribuna*. In un altro articolo, *Apostolato o mestiere?* fa la storia del giornalismo dicendo che Crispi era un birbo si ma profondo (?).

Nell'insieme il secondo numero è peggiore del primo, più noioso, ed egualmente suscettibile di querele.

In questi ultimi giorni il numero delle persone arrestate a Roma per furti è stato così grande che non c'è più un posto disponibile nelle carceri. Si è dovuto accordare la libertà provvisoria a parecchi carcerati, per imprigionare i nuovi arrestati.

## Notizie telegrafiche.

Un istituto di credito in dissoluzione.

Torino, 9. Sospese i pagamenti la Cassa di risparmio e Monte di pietà della vicina Chieri. Una delle cause del disastro sarebbe di aver affidato dei capitali con ipoteche non garantite: stante il deprezzamento attuale degli stabili, divenne impossibile il realizzo dei capitali sovrastanti. Altra causa, l'inconsiderato sconto per somme rilevanti di cambiali di difficilissima esazione.

Temesi che questo istituto non possa rialzarsi più.

La classe operaia ne è specialmente danneggiata: si calcola che i libretti di risparmio rappresentino circa 600,000 lire.

## La commissione d'inchiesta.

Napoli, 9. La Commissione d'inchiesta per gli affari d'Africa parte stasera per Massaua alla ore 9 a bordo dell'*Arabia*.

## NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA, 9.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. — a 95.30  
Rend. Ital. 5 oio 1 luglio 1891. — 93.13  
Az. Banca V. in conto termine da 248. — a  
Az. Banca di C. Veneto da 309. a —  
Az. Società Veneta di Costruz. —  
Az. Cotonificio V. N. 293. —  
Obbligazione Prestito di Venezia a 26.25/26.50  
CAMBI: Germania sconto 3. — a vista da 123.85 a 124. — da 3 mesi. Francia sconto 3. — a vista da 101. — a 101.20 Londra sconto 3. — a vista da 25.25 a 25.31 tre mesi da 25.32 a 25.33 Svizzera sconto 4. — a vista da — a — a tre mesi da — a — Vienna Trieste sconto 4. — a vista da 219.12 a 220. — Pezzi da 20 franchi VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.23/3/3 SCONTI: Banca Nazionale 6. — Banco Napoli 6. —

LONDRA, 8.

Inglese 96. 5/8 Italiano 93.1/4

PARIGI, 9.

Rendita Fr. 3 oio 95.25 — Rendita 3 oio per 95.07 Rendita 4 e 1/2 105.60 Rendita 1/2 94.05 Cambi su Londra: 25.20 i Consoli. Inglese 96.11/16 Obbligazioni ferr. italiane 334.75 Cambio Italiano 7/8 Rendita turca 18.92 Banca di Parigi 820. — Ferr. tunisina 502. — Prostito egiziano 496.25 Prostito spagnolo est. 76.27 Banca di sconto 523. — Banc. ottomana 614.68 Credito fondiario 1275. Azioni Suez 2497.

BERLINO, 9.

Mobiliare 164.50. — Au- strache 198.50. — Lom- barda 52.40 — rendita italiana 93.60.

FIRENZE, 9.

Rendita Ital. 95.80. — Azioni F. Mer. 701.50 Cambi Londra 25.28. — Az. Mobiliare 518. — Cambi Francia 101.12/12

MILANO, 9.

Rendita Ita. da 95.30. — a 95.47 — Cambi Londra 25.46. — a — Cambi Berlino a vista 124.95

Luigi Monticco, gerente responsabile.

## Sontuosa villeggiatura IN VENDITA

Nel 23 aprile corr., ore 10 ant., in Vicenza davanti al Pretore del II. Mand. seguirà l'asta fiscale di un palazzo di villeggiatura con adiacenze, giardino aratorio e vari fabbricati in ottimo stato con ettari 119,99,90 di terreno arativo, arborato, vitato ed in parte prato irrigatorio, situato il tutto in Vigardolo (Comun. di Montebellio Co; Otto) a circa cinque miglia da Vicenza.

Il dato d'asta (sessantapio del tributo diretto verso lo stato) è di lire 15232,60 ed il deposito da farsi alla Cancelleria è di lire 1417,63. Il pagamento del prezzo di deliberazione dovrà effettuarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione.

Il ricco mobilio del piano terra del palazzo potrà essere acquistato dal deliberatario con separato contratto.

Per ulteriori informazioni indirizzarsi all'Avv. Ernesto de Viola Vicenza.

Udine - Mercatovecchio N. 2

## SARTORIA

PIETRO MARCHESI

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

Grande assortimento stoffe Estere e Nazionali di tutta novità per la prossima Stagione Primaverale. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Qualunque Commissione s'evade in 12 ore.

## MERCE FATTA

Soprabiti mezza stagione da 15 a 50  
Uster mezza stagione da 16 a 60  
Vestiti completi da 18 a 45  
Calzoni novità da 5 a 18

## SPECIALITÀ

Vestitini per Bambini.

## Forza motrice disponibile.

Quarantadue cavalli di forza idraulica in immediata vicinanza della stazione di Udine — con terreno annesso sufficiente per l'impianto di qualsiasi industria.

Per schiarimenti rivolgersi all'ing. A. Grablovitz — Udine.

## D'affittarsi

pel 15 Maggio corr. anno ed anche prima l'antica e inonata trattoria «Alla Strada Ferrata» in Pordenone.

Rivolgersi per trattative ed informazioni, allo Studio dell'avv. Ellero Enea.

## Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire 1.20.

## LA FONDARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni — Stabilite in Firenze, via Fornabuoni, N. 17

## FONDARIA INCENDIO

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire interamente versato.

Assicurazione contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

## Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle Assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1890 DUE MILIARDI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: Principe D. TOMASO COSMINI, Senatore del Regno — Vice Presidente: BASSI COMM. GIROLANO, amministratore Delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Direttore Generale CAV. ENILIO GUITARD

Le due Campagne Fondaria Incendio e Fondaria Vita non hanno poi loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale di UDINE rappresentata da FABIO CLOZZA, Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

## Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

## UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti quasi anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporeli.

Denti e Dentiere artificiali.

## Avviso.

Da ottanta a cento lavoratori e lavoratrici, non sotto gli anni sedici, trovano occupazione, a giornata, nella fabbrica Mattoni a vapore di F. P. Hamberger di Rosenheim (Baviera) a Marchi 1.50 a 2.50 il giorno. Si danno anche lavori in accordo.

F. P. Hamberger di Rosenheim (Baviera).

## Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 10 litri di vino rosso moscato-igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

## ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri lire cinque.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato Wein pulver. — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

## PROFUMATE

gli appartamenti o la biancheria

colla nuova carta orientale, che odora soavissimamente e si ra comanda in specialità per togliere le cattive esalazioni delle camere, lieux d'aisance ecc.

Centesimi 80 un libretto di molti fogli legati elegantemente in cartoncino portante l'istruzione.

Si vende unicamente dall'Impresa Fabris — Via Mercerie Casa Masciadri — 5 Udine.

Curate, domine care, lo scrignetto di perle, che tenete in bocca. E' l'adornamento più bello dell'umana creatura.

Comperate la polvere Vanzetti, il preservativo migliore per i denti. Costa cent. 60 o lire 1 ogni scatola e vale tanto più.

E' benemerita venditrice l'Impresa di Pubblicità di Luigi Fabris e C. via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Voletè camicie, polsini, sparatì, colli d'un lucido abbagliante? L'Impresa Fabris vende a cent. 50 e lire 1 la scatola di lustrò che, unito in piccola quantità, all'amido dà alla biancheria lucentezza perfetta.

## FOLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire due. E in vendita presso l'Impresa Fabris — Udine — Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

## FONDARIA VITA

Capitale Sociale 25 milioni di Lire

Capitale versato: 12,500,000 lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste o a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 oio. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.

Capitale assicurat. al 31 dicembre 1889

Lire 111 MILIONI

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi COSMINI, Marchese di Giovagallo

Vice Presidente: cav. prof. G. LEOPARDI

Direttore Generale CAV. ENILIO GUITARD



